

PREMESSA

PAGINA BIANCA

LA RELAZIONE GENERALE sulla situazione economica del Paese indica, con le sue analisi, che nel 1967 è proseguita e si è, anzi, intensificata la fase di espansione, che il sistema sta attraversando.

1. – *La domanda interna, per consumi e per investimenti, si è allargata a ritmo elevato, permettendo l'espansione dell'attività produttiva, in un contesto di prezzi di poco variati.*

Il reddito nazionale lordo è aumentato, nei confronti del 1966, del 5,9 % in termini reali e dell'8,7 % in termini monetari. Risultano pertanto confermati i giudizi positivi espressi nella « Relazione previsionale e programmatica » presentata nello scorso settembre. È risultato soprattutto confermato il giudizio formulato nella precedente Relazione generale, e cioè che il sistema economico italiano si è riportato su quelle linee di più accentuato sviluppo, consone con la capacità produttiva del sistema e considerate necessarie, e insieme sufficienti, per assicurare quel superamento degli squilibri settoriali e territoriali e quel miglioramento generale del livello di vita, cui tende l'azione di governo e al cui conseguimento è volto il Programma di sviluppo economico.

2. – *La situazione espansiva del sistema economico italiano si è verificata in un anno nel quale la congiuntura internazionale, in specie degli altri Paesi della Comunità Economica Europea, ha registrato un'evoluzione poco sostenuta.*

Tale evoluzione si è riflessa sulle esportazioni, il cui aumento rispetto al 1966, pari, a prezzi costanti, al 6 % non ha più costituito, come negli anni precedenti, l'elemento più determinante dello sviluppo interno.

È, pertanto, da sottolineare come elemento positivo che ai minori impulsi aggiuntivi provenienti dall'estero si siano contrapposti impulsi endogeni di rilievo, portati dalla domanda interna.

Questa constatazione, nella prima fase della concreta opera della programmazione, rende più evidenti gli effetti positivi di un'azione siffatta, in un quadro nel quale, come risulta dalla Relazione, le aziende a partecipazione statale e le altre aziende pubbliche hanno svolto un ruolo importante nella espansione degli investimenti.

3. – Un'altra constatazione, che si trae dalla Relazione, riguarda il *miglioramento intervenuto nella gestione di cassa della Pubblica Amministrazione ed in ispecie dello Stato.*

Pur proseguendo nella sua azione a favore della attività economica ed in campo sociale, l'azione di contenimento dei costi, specie nella parte corrente, *ha consentito la formazione di un risparmio pubblico pari a 790 miliardi.*

Benchè le spese per investimento della Pubblica Amministrazione siano aumentate del 12,9 % rispetto al 1966, l'accresciuto risparmio ha consentito *una diminuzione di 498 miliardi nell'indebitamento.*

Tali risultati, particolarmente positivi, *sono conseguenza dell'azione dello Stato,* anche se per i Comuni e le Province, pur non riscontrandosi miglioramenti, non si accusano ulteriori sensibili peggioramenti di gestione.

Va però rilevato che risultano, invece, deteriorati i bilanci degli Enti minori centrali e locali e quelli degli Istituti di Previdenza.

Ove si consideri, invece, la gestione di competenza, nonostante l'aumentato risparmio dello Stato, risulta ancora accresciuta la necessità di ricorso al mercato monetario e finanziario specie in rapporto agli impegni presi per l'attuazione del Programma.

Ancor più appesantita risulta, infine, la gestione di competenza degli Enti territoriali e degli Istituti di Previdenza.

4. – Le risorse globali di cui il Paese ha potuto disporre nel 1967 sono state pari — in valore — a 48.957 miliardi di lire correnti, superando del 9,3 % in termini monetari — e del 6,6 % ove si elimini la variazione prezzi — la corrispondente cifra del 1966. Di essa 41.849 miliardi corrispondono al valore dei beni e servizi prodotti dal Paese — cioè al reddito nazionale — e 7.108 al valore delle importazioni di beni, servizi e redditi dei fattori.

Dette risorse sono state destinate per 32.401 miliardi a consumi, per 8.615 a investimenti e per 7.941 a esportazioni. Nei confronti del 1966 — e sempre eliminata a variazione dei prezzi — i consumi sono aumentati del 5,5 %, gli investimenti dell'11,2 %, le esportazioni del 6,0 per cento.

Al contrario di quanto avvenuto nel 1966, *la componente più dinamica è risultata quella degli investimenti,* che hanno rappresentato, nel 1967, il 20,6 % del reddito prodotto, contro il 19,6 % nel 1966.

5. – *La domanda interna si è allargata, fra il 1966 e il 1967, del 6,7% in termini reali, cioè in misura superiore all'aumento registrato dal prodotto nazionale.*

Il 1967 si è chiuso, pertanto, con un saldo di esportazioni nette inferiore sia pure di poco a quello del 1966.

La spesa per consumi privati è risultata nel 1967 pari a 26.593 miliardi di lire, con un aumento monetario del 9,3 % e reale del 6,1 % rispetto all'anno prima. L'espansione si è tradotta in un apprezzabile miglioramento, quantitativo e qualitativo, della dieta degli italiani e, più in generale, del loro livello di vita.

Gli investimenti lordi totali effettuati nell'anno hanno presentato un aumento sul 1966 del 14,3 % in termini monetari e — come già rilevato in precedenza — dell'11,2 % in termini reali. Il maggior volume di investimenti è derivato tanto da una accresciuta consistenza di investimenti fissi, quanto da una variazione positiva nel livello delle scorte, connessa con lo sviluppo dell'attività produttiva.

Settorialmente, sono aumentati — sempre in termini reali — del 18 % gli investimenti nel settore dei trasporti e delle comunicazioni; del 14,6 % quelli del commercio, credito, assicurazioni e servizi; del 12,7 % quelli della Pubblica Amministrazione; del 12,4 % quelli delle attività industriali; dell'8,7 % quelli dell'agricoltura e del 4,1 % quelli in abitazioni. Complessivamente, il volume degli investimenti fissi lordi è risultato incrementato del 10,1 per cento.

6. — Gli impieghi sociali del reddito, pari al complesso dei consumi pubblici — cioè all'insieme dei beni e servizi forniti dalla Pubblica Amministrazione alla collettività — e degli investimenti sociali (questi ultimi già considerati nelle cifre globali degli investimenti sopra riportate) hanno utilizzato risorse per 9.711 miliardi con un aumento sul 1966 del 6,9 % in valore e del 4,2 % in quantità. Va sottolineato, nel loro ambito, che, al contrario di quanto avvenuto nel 1966, uno sviluppo comparativamente maggiore si è avuto per gli investimenti sociali, essendo questi aumentati del 6,6 % in termini di quantità.

7. — Lo sviluppo della domanda ha trovato contropartita, come già ricordato, in una consistente espansione dell'attività produttiva che, al contrario del 1966, ha riguardato anche la produzione agraria.

Il prodotto lordo del settore primario — pari in valore a 4.554 miliardi di lire — ha, infatti, registrato aumenti del 7,4 % in termini monetari e del 5,2 % in termini reali.

Le attività industriali globalmente considerate hanno visto salire il loro prodotto lordo a 14.878 miliardi, con un aumento sul 1966 del 9,8 % in termini monetari e del 7,9 % in termini reali. Al loro interno, e sempre in termini reali, dell'8,2 % si è accresciuto il prodotto dell'industria in senso stretto, e del 6,4 % quello dell'attività di costruzione.

L'attività di costruzione, che aveva già nello scorso anno dato cenni di aver esaurito la fase di rallentamento ed accennato ai primi spunti di ripresa ha, pertanto, confermato e maggiormente marcato la ripresa produttiva.

Il prodotto lordo delle attività terziarie è ammontato nel 1967 a 12.850 miliardi, con un aumento dell'8,6 % in valore e del 5,5 % in termini reali. Quello della Pubblica Amministrazione, valutato ai costi e quindi influenzato dall'azione di contenimento esercitato su di questi, si è accresciuto del 3,7 % in valore e dell'1,8 % in quantità, essendo risultato di 4.481 miliardi.

8. — I più elevati livelli produttivi si sono riflessi positivamente sull'occupazione, attraverso un aumento degli orari di lavoro, una ristrutturazione qualitativa dell'occupazione stessa e un aumento assoluto nel numero degli occupati.

Sembra particolarmente da rilevare che nel 1967 si è avuto altresì un aumento — al contrario degli anni scorsi — delle forze di lavoro. Tale aumento è stato assorbito, con una quota degli inoccupati, dai nuovi posti di lavoro creati nell'anno.

Anche se l'elevata quota di persone in cerca di occupazione mostra come altre occasioni di lavoro debbano essere create, i positivi risultati dell'annata non vanno sottovalutati.

In conseguenza delle modifiche indicate e delle variazioni dei livelli retributivi, le retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti hanno raggiunto i 14.191 miliardi, con un aumento rispetto al 1966 dell'8,6 %. Il costo del lavoro dipendente per il sistema, compresi cioè gli oneri sociali, è aumentato in misura superiore, e cioè del 9,3 per cento.

9. — La variazione intervenuta nel livello generale dei prezzi — pari, per quanto riguarda il complesso dei beni e servizi prodotti e nel confronto fra medie annue, al 2,7 % — risulta contenuta ed inferiore a quella di lungo periodo.

10. — Benchè anche nel 1967 non siano mancate le ombre — ad alcune delle quali si è già accennato, mentre altre sono poste nella dovuta evidenza dalla Relazione — la positiva evoluzione dell'anno, anche in presenza di una affievolita espansione congiunturale internazionale e sostenuta, quindi, da impulsi autonomi legati al processo di sviluppo interno indica che il sistema economico italiano è stato in grado di trovare nel suo interno forze sufficienti per contrastare i minori impulsi provenienti dal Resto del mondo.

Il 1967, come già il 1966, ha segnato un consistente progresso per il Paese. Le prospettive per il 1968 — come già quelle avanzate nel 1966 per il 1967 — ne escono rafforzate.

11. — Il 1967 ancor più del 1966 presenta, pertanto, per quanto riguarda lo sviluppo dell'economia, dati che segnano l'acquisizione di risultati positivi, conformi alle indicazioni del Programma economico nazionale 1966-1970. Tali risultati riguardano soprattutto la progressiva messa a punto ed avvio di programmi di investimento, sia per i settori produttivi, sia per i settori sociali, che stanno gradatamente assumendo un ruolo importante nella continuità dello sviluppo interno.

Anche per quanto riguarda gli obiettivi del migliore equilibrio settoriale e territoriale e gli obiettivi in materia di occupazione, i dati permettono di rilevare una conformità di tendenze rispetto alle indicazioni del Programma quinquennale.

Insufficienze ed impegni ancora limitati rispetto alle indicazioni del Programma si rilevano invece in alcuni settori degli impieghi sociali, dove la messa a punto dei necessari meccanismi tecnici, in relazione anche alla complessità ed all'ampiezza dei problemi che il Piano ha affrontato, ha richiesto tempi più lunghi.

* * *

Illustrati così brevemente i principali dati, contenuti nella presente Relazione, è da avvertire ancora che la Relazione Generale sulla situazione economica del Paese per il 1967, diciannovesima della serie, mantiene sostanzialmente lo schema della precedente, anche se rinnovata nelle sue parti e ulteriormente arricchita nelle sue analisi. La Relazione, come per lo scorso anno, è impostata secondo la schematica del Programma di sviluppo economico per il quinquennio 1966-1970.

Più precisamente il Capitolo III della prima parte, relativo all'utilizzo delle risorse, contiene una analisi degli impieghi sociali del reddito, con riguardo non soltanto ai consumi pubblici ma anche agli investimenti sociali.

Maggiori analisi sono state altresì rese possibili, con riguardo all'occupazione, ai redditi da lavoro dipendente, alla struttura degli investimenti, in relazione ai continui approfondimenti apportati dall'Istituto Centrale di Statistica. Vanno in particolar modo ricordate, fra tali analisi, il quadro della distribuzione del reddito ai fattori e il nuovo indice delle retribuzioni minime contrattuali.

Anche quest'anno, a chiusura della prima parte della Relazione — dedicata, come di consueto, al « Bilancio Economico Nazionale » — è stato posto un capitolo inteso ad illustrare le caratteristiche della congiuntura economica dell'anno, allo scopo di meglio porre in luce, accanto alle risultanze di consuntivo dell'anno decorso, l'evoluzione congiunturale del sistema economico italiano nel più recente periodo.

Alla seconda parte è rimandata l'analisi di quegli aspetti dell'andamento economico italiano che, pur concorrendo a determinare il bilancio economico nazionale, sono tuttavia legati ad esso in via meno immediata. E come già nelle precedenti Relazioni, si è cercato di alleggerire la stesura del documento, rinviando agli « Allegati Statistici » le analisi più minuziose dei singoli fenomeni.

V'è, infine, da segnalare in apposita appendice, secondo il dettato legislativo, la « Relazione sullo stato di attuazione del Programma di opere portuali » predisposta dal Ministero dei Lavori Pubblici.

La Relazione è completata da un indice analitico dei principali argomenti trattati.

PAGINA BIANCA